

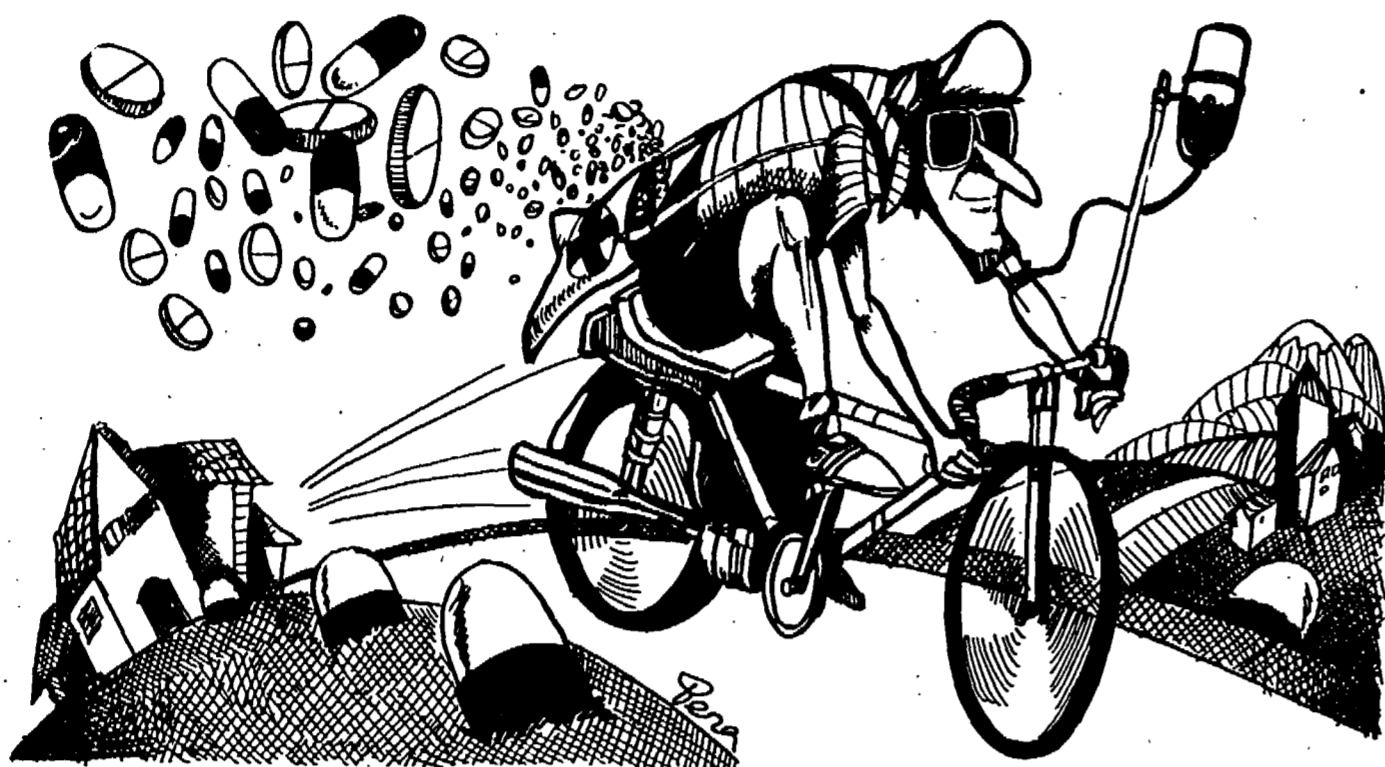
Bertini, il medico, mette in guardia sull'uso e l'abuso, di farmaci e terapie rischiosi

L'illusione di diventare Nembo Kid

Le allarmanti voci di nuovi prodotti e metodologie attualmente incontrollabili - Il fascino psicologico della «magica pillola» - L'anti-doping un deterrente a metà - L'arma del buon senso e della correttezza professionale

Che il farmaco non aggravi niente alla potenza e alla resistenza atletica è ormai cosa nota e non c'è medico sportivo che lo ignori. Pur tuttavia la pillola magica, questa moderna diavoleria, è ancora capace di far sognare vittorie impossibili e per questo è inseguita, corteggiata, concupita con la stessa bramosia con cui il Calandrino di boccaoccosa memoria andava cercando la pietra filosofale. In mano al medico pol, essa assume la veste di uno strumento simbolico capace di confermare agli occhi dell'atleta il valore della sua scienza e di consacrarne così il potere.

Certo, stiamo vivendo in una società consumistica e non possiamo pertanto sottovalutare la pressione del mercato che spinge all'uso ed all'abuso del farmaco. Il consumo, in altri termini, visto in funzione della produzione e non viceversa ed in questo contesto si possono capire le motivazioni personali che spingono il corridore a buttarsi, a superare la soglia di ogni ragionamento sensato: l'impazienza di emergere, l'intolleranza nei confronti della sofferenza fisica e psichica, la scarsa volontà di adeguarsi a precise norme igieniche di vita ed ai severi ritmi di allenamento che lo sport impone. Il desiderio illusorio di riuscire a forzare i confini genetici rappresentati dal patrimonio ereditario, costituiscono tutte le motivazioni che sembrano legittimare i dubbi circa l'uso sistematico e spesso improprio di terapie ricche di trabocchetti e rischi non indifferenti. I farmaci possiedono infatti effetti positivi spesso inscalfibili dai negativi, per cui è giocoforza porsi sempre e comunque il problema se vale o no la pena di usarli in quanto, come nel caso di terapie ormonali, a fronte di vantaggi immediati pur essi incerti e spesso illusori, stanno conseguenze che potrebbero pesare sul futuro dell'atleta, se non dell'uomo.



Di non incancrenire nella conservazione e nell'impotenza, ma dobbiamo cercare con ogni mezzo di favorire e di affrettare quel processo di revisione metodologica per altro già in atto, che ci ponga nella condizione di smetterla una buona volta di prescrivere terapie inutili solo per-

ché questa è l'abitudine o solo perché la richiesta è continua e pressante. Basta con le mode troppo spesso, come in questo caso; assumono valore di regole.

È recente la notizia, riportata su Sport e Medicina, secondo la quale alle Olimpiadi di Seul saranno finalmen-

te proibiti i corticosteroidi, i betabloccanti e le emorragie in quanto i laboratori accreditati stanno mettendo a punto test adeguati di ricerca. Ma come contraltare a questa speranza, dobbiamo registrare voci sempre più insistenti, raccolte nei soliti ambienti ben in-

formati, che danno per certo l'uso di ben altri preparati ormonali verso i quali ogni ricerca è attualmente impossibile e mi riferisco alle somatotropine, agli androgeni, all'ACTH e chi più ne ha più ne metta. Appare perciò sempre più utopistica l'affermazione di M. Montana-

ro, artefice del regolamento antidoping, che qualche tempo fa scriveva: «Fra qualche tempo, quando gli atleti si saranno resi conto dell'infertilità e della pericolosità dell'assunzione di certe sostanze, il problema del doping resterà solo un ricordo».

In verità, la soluzione del problema non sta tanto nella indubbia efficacia deterrente dell'antidoping, quanto nella mentalità dei corridori che devono rendersi conto della estrema delicatezza e pericolosità di certi farmaci e che quindi sempre più e sempre meglio devono essere sensibilizzati circa gli effetti collaterali di queste terapie ormonali che rappresentano armi a doppio taglio e che, ripeto, non assicurano affatto una adeguata contropartita in termini di efficienza atletica.

Da parte loro i medici devono richiedere con fermezza una più adeguata informazione sui nuovi farmaci che continuamente vengono immessi in commercio, essendo, quella attualmente in atto, emanazione della stessa industria farmaceutica e perciò spesso insufficiente e contraddittoria, filtrata com'è ai fini promozionali e di mercato.

Il 68° Giro d'Italia sta per prendere il via ed io, avendo a cuore le sorti del ciclismo, mi auguro che nessun atleta abbia ad incappare nelle maglie del regolamento antidoping e che nessun corridore forte di una preparazione fisica e psichica ottimale, debba cadere in tentazioni che potrebbero compromettere il suo Giro ed il suo futuro.

L'antidoping è là per scorgere l'uso di farmaci non consentiti, mentre per quelli forse più dannosi, ma che non possono essere vietati solo perché non abbiamo la possibilità di poterli analiticamente controllare, sta solo l'intelligenza ed il buon senso dei corridori così come la correttezza professionale dei medici.

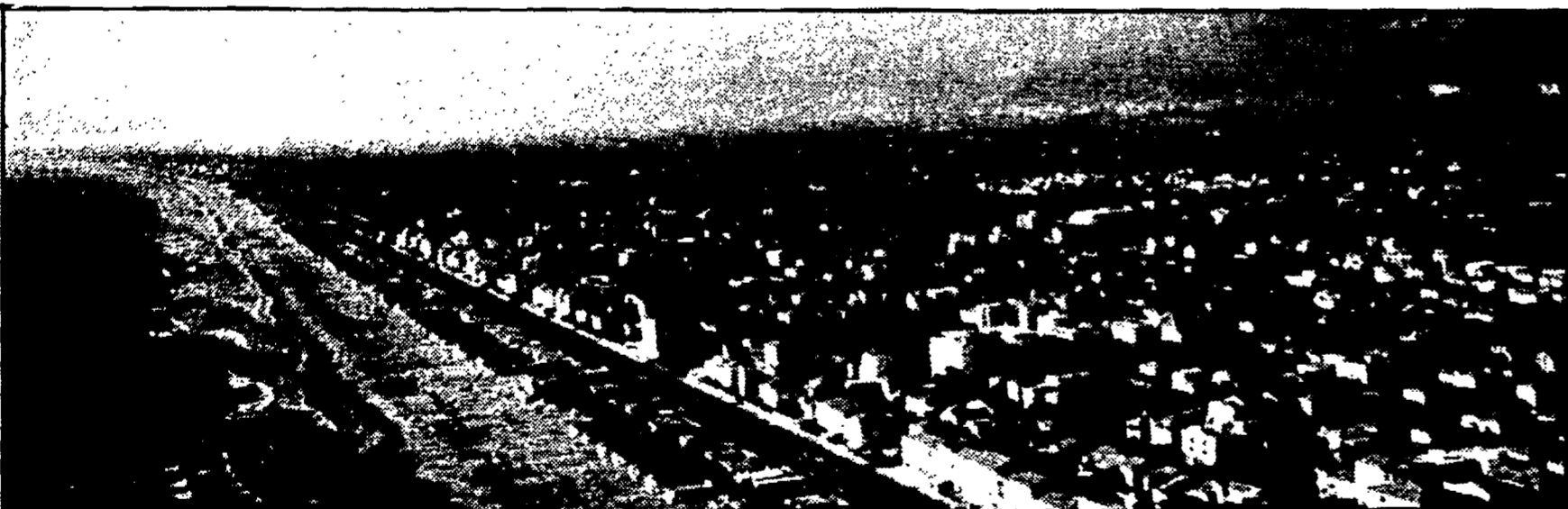
Bertino Bertini

Quando e dove potrete avvicinare i campioni

LOCALITÀ DI RITROVO	LOCALITÀ DI ARRIVO	LOCALITÀ DI RITROVO	LOCALITÀ DI ARRIVO
Verona, Ponte Scaligero	Arena	Capua, piazza dei Giudici	Maddaloni, piazza Vittoria
Verona, Piazza Bra	Busto Arsizio	Maddaloni, piazza d'Armi	Frosinone, via A. Moro
Busto Arsizio, viale Duca d'Aosta	viale Duca d'Aosta	Frosinone, piazza S. D'Arcangelo	Fontenelle, via S. Maria
Milano, viale Magenta	Milano, piazza Vigorelli	Fontenelle, piazza S. Maria	Perugia, corso Vannucci
Milano, piazza Duomo	Pinzolo, via Bolognini	Perugia, corso Vannucci	Cecina, piazza Guerrazzi
Pinzolo, Albergo Dolomiti	Selva di Val Gardena	Cecina, piazza Guerrazzi	Modena, viale M. Kocica
Selva di Val Gardena	Vittorio Veneto	Modena, viale M. Kocica	Domodossola, piazza Caduti
Cassa Nuova	viale Vittoria	Domodossola, piazza Caduti	St. Vincent, viale Piemonte
Vittorio Veneto	Lungomare d'Annunzio	St. Vincent, viale Piemonte	Gran Paradiso, piazza Valonotey
piazza del Popolo	Jesi, viale M. L. King	Gran Paradiso, piazza Valonotey	Genova, corso Marconi
Cervia, piazza Garibaldi	Matera, via Dante	Genova, corso Marconi	Lucca, piazza Napoleone
Foggia, viale Michelangelo	Crotone	Lucca, piazza Napoleone	
Matera	via Foggiale		
piazza Vittorio Veneto	Paola, lung. Tirreno		
Crotone, piazza Pitagora	Salerno		
Paola	piazza Concordia		
piazza IV Novembre			

7830 corridori, 1221 tappe e 10 prologhi nella storia della corsa

La prima volta del Gran Paradiso



Nelle sue precedenti edizioni, che vanno dal 1969 al 1984, il Giro ciclistico d'Italia ha registrato la partecipazione di 7830 corridori che hanno dato vita a 7567 ore di gara pari a 21103 chilometri distribuiti in 1221 tappe e 10 prologhi. Il Giro 1985 sarà ospite per la prima volta in dieci località e precisamente a Busto Arsizio, Jesi, Crotone, Paola, Capua, Maddaloni, Cecina, Domodossola, Gran Paradiso e Lido di Camaiore. Le altre località comprese nell'itinerario di quest'anno hanno ricevuto la carovana nei seguenti anni: VERONA: 1921, 1922, 1925, 1927, 1940, 1946, 1957, 1958 (partenza), 1959, 1968, 1964, 1967, 1973, 1976, 1979 (partenza), 1981 (conclusione del Giro), 1984 (conclusione del Giro). MILANO: 62 arrivi (di cui 54 a conclusione del Giro), 45 partenze (di cui 40 partenze del Giro). PINZOLO: 1977. SELVA DI VAL GARDENA: 1963, 1964. VITTORIO VENETO: 1937, 1947, 1961, 1966, 1968. CERVIA: 1955. FOGGIA: 1924, 1926, 1928, 1929, 1932, 1933, 1937, 1947, 1951, 1962, 1972, 1974, 1977, 1980 (partenza), 1984. MATERA: 1976. SALERNO: 1913, 1929, 1938, 1949, 1956, 1967, 1983. FROSINONE: 1975. GRAN SASSO D'ITALIA: '71.



L'AQUILA: 1914, 1924, 1935, 1936, 1950, 1954, 1965, 1971 (partenza). FERUGIA: 1921, 1924, 1931, 1946, 1947, 1948, 1950, 1951, 1955, 1962, 1965, 1979, 1982 (partenza). MODENA: 1926, 1946, 1949, 1953, 1961, 1974, 1975 (partenza). MONZA: 1949 (conclusione del Giro). SAINT VINCENT: 1952, 1957, 1958, 1960 (partenza), 1962, 1963, 1968, 1970, 1973 (partenza), 1978 (partenza del Giro), 1979. GENOVA: 1969, 1918, 1911, 1912, 1913, 1919, 1922 (partenza), 1923, 1924, 1926, 1928, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1939, 1940, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1959, 1961, 1966, 1980 (partenza del Giro). LUCCA: 1914, 1920, 1927, 1935, 1956, 1977 (partenza), 1984 (partenza del Giro).

Nelle foto in alto: una veduta aerea di Lido di Camaiore. Qui a fianco: una panoramica del Gran Paradiso.

MOBILI MAGGI

«unici» interamente realizzati in legno di rovere massiccio ad incastri



linea Italia

S. PIETRO SOVERA (COMO) - TELEF. (0344) 70364

DE ROSA

bici-competizioni

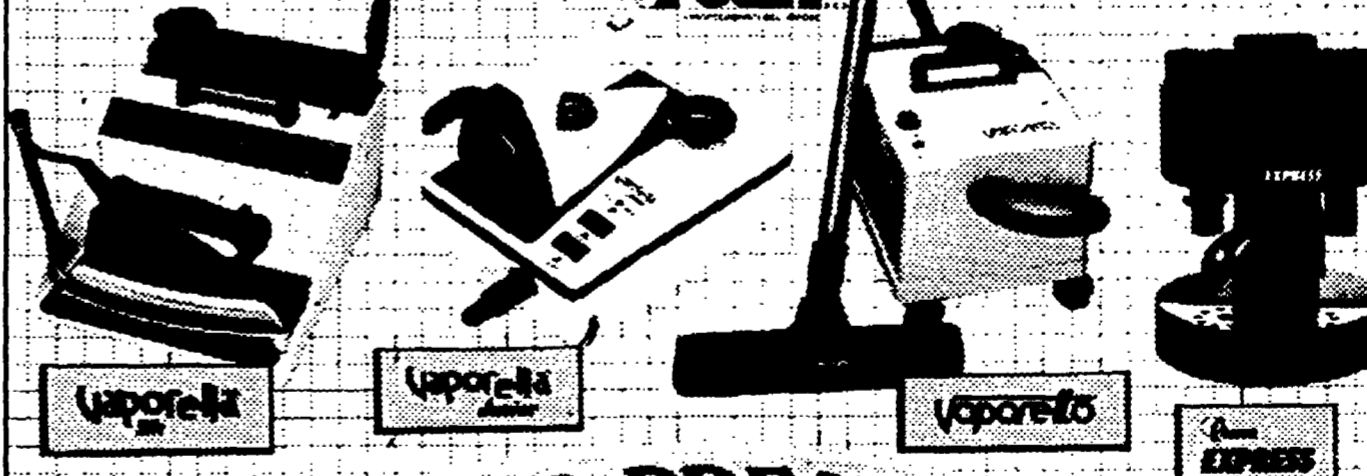
DE ROSA

CUSANO MILANINO (MI)
Piazza 25 Aprile 19
Telefono 92.94.666

Laboratorio
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Toniolo 3 - Tel. 91.83.103

GRANDE CONCORSO vinci con Vaporella...

DECINE DI PREMI IMMEDIATI di prodotti POLTI



FAVOLOSI PREMI FINALI



I PRODOTTI Nuova POLTI li trovi nei migliori negozi di Elettrodomestici



OLGIATE COMASCO (CO)

Via Milano Tel. (031) 944561 (5 linee)